



EDITORIALE

CAPITALE DELL'ARCHEOLOGIA

Mentre scriviamo si è appena conclusa la XVI Borsa Mediterranea del **Turismo Archeologico** di Paestum. Lo ricordiamo, innanzitutto, per il luogo stesso in cui si è svolta: Paestum è un sito unico al mondo, e non solo perché si tratta di una città greca su suolo italico, ancora circondata dall'antica cinta muraria con le sue porte e torri e, al suo interno, tre grandiosi templi magnificamente conservati e un museo archeologico tra i più affascinanti d'Italia. Ma anche perché – contrariamente a tanti altri siti archeologici del nostro Meridione – Paestum si avvale di un contesto ambientale e paesaggistico non deturpato da opere che ne compromettono la prospettiva, la luce, la bellezza.

Non vogliamo minimizzare né, tantomeno, negare i rischi sempre in agguato che minacciano l'antica città, soprattutto quelli legati alla cementificazione – abusiva o meno – del suo territorio (e di cui abbiamo parlato e continueremo a farlo). È doveroso ricordare, però, che una legge proposta nel 1957 da un grande intellettuale e ambientalista, Umberto Zanotti Bianco, istituì una «fascia di rispetto» di 1000 m intorno alle mura pestane e vietò la costruzione di qualsiasi edificio all'interno della vasta area archeologica. Allo spirito che ha informato questa legge e agli archeologi e funzionari della Soprintendenza che continuano a dedicarsi al restauro e alla salvaguardia dei suoi monumenti, dobbiamo il senso di decoro e di dignità che le antichità di Paestum ancora oggi trasmettono ai visitatori. E non è un risultato scontato.

Eppure, Paestum-Poseidonia (come la chiamarono i suoi fondatori, in onore del dio del mare), dal 1998 riconosciuta dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità, è un sito poco frequentato, forse più da turisti stranieri che non dagli stessi Italiani. Anche se – come ricordavamo all'inizio – da sedici anni a questa parte l'antica città si trasforma, per qualche giorno di novembre, in una vera e propria «capitale internazionale dell'archeologia»...

Visitiamo Paestum, dunque! Ecco l'invito che rivolgiamo ai nostri lettori. Insieme ai migliori auguri per il Natale e l'Anno Nuovo.

Andreas M. Steiner

Pianta di Paestum, di Costantino Gatta (1732), la più antica riproduzione dell'area archeologica pestana.